

GIORGIO NADALI

I MONACI
SUGLI
ALBERI

e centinaia di altre cose curiose
su Dio, la Bibbia, il Vaticano



SAN PAOLO

© EDIZIONI SAN PAOLO s.r.l., 2010
Piazza Soncino, 5 - 20092 Cinisello Balsamo (Milano)
www.edizionisanpaolo.it
Distribuzione: Diffusione San Paolo s.r.l.
Corso Regina Margherita, 2 - 10153 Torino

ISBN 978-88-215-6784-1

*A Colui nel quale
«viviamo, ci muoviamo, esistiamo»
(At 17,28)*

INTRODUZIONE

Perché questo libro sulle curiosità del cristianesimo? È semplice. Quando ami qualcosa o qualcuno vuoi scoprire tutto. I suoi lati più intimi e nascosti, le sue qualità, il suo passato, cosa fa tutti i giorni e magari – ma sì – anche qualche pecca e un pizzico di *gossip*. Sì, lo confesso. Amo la mia religione. Amo il senso che Cristo dà alla mia vita. Capisco la donna samaritana al pozzo di Giacobbe, di cui parla il Vangelo. «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?» (Gv 4,29). La fede non è qualcosa che puoi tenerti dentro. È come la faccia. Non puoi nascerla. Con la mia curiosità ho voluto cercare alcuni aspetti più particolari e poco noti della fede cristiana, condivisa da un terzo del mondo. La vastità della cultura cristiana nella storia l'ha resa una ricerca molto vasta, non certo esaustiva, ma appassionante. Tutto in un unico volume proprio non ci poteva stare... Qui ci sono le cose più strane e curiose. Perché no?

Penso che molti non si rendano conto della profondità dell'influsso del Cristianesimo nella storia, nella cultura, nella società in cui viviamo. Solo la venuta di Dio fattosi uomo ha potuto cambiare la storia e incidere così tanto sulla cultura a livello planetario. Le divisioni nel Cristianesimo non

vengono da Dio, ma dagli uomini. Per cui questa ricerca è orientata a tutto il Cristianesimo, senza i confini che la debolezza umana ha voluto porre al desiderio di Cristo «perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21) e senza dimenticare il monito di Gesù a Giovanni: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava i demòni nel tuo nome e glielo abbiamo vietato, perché non era dei nostri». Ma Gesù disse: «Non glielo proibite, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito dopo possa parlare male di me. Chi non è contro di noi è per noi» (Mc 9,38-40).

Non esiste persona al mondo che non sia in qualche modo toccata da qualcosa che riguardi almeno un aspetto della cultura cristiana. Atei e indifferenti compresi, naturalmente. Capire il Cristianesimo e scoprirne i suoi lati più nascosti è compiere un viaggio appassionante nel Mondo in cui viviamo, nella storia che ci ha condotto sino a qui, nella cultura che ha reso possibile un progresso di cui tutti beneficiamo, nel futuro stesso dell'umanità. Tutto questo è stato reso possibile dalla fede in Cristo di miliardi di persone. Dalla consapevolezza che la fede non è solo credere ai dogmi del catechismo, ma è la fiducia incondizionata sul come Dio operi personalmente tutti i giorni nella nostra vita, realizzando in noi cose grandi che troppi non osano nemmeno sperare e sul come il suo amore riesca a scrivere diritto nella storia sulle righe talvolta decisamente storte di noi uomini.

Giorgio Nadali, gennaio 2010

UN PO' DI BIBBIA... PER COMINCIARE

✓ I record della Bibbia

La Bibbia è *l'unico libro ad essere presente fuori dal pianeta Terra*. Una piccola Bibbia in inglese è stata posta il 7 agosto 1971 dall'astronauta David Scott, comandante dell'Apollo 15, accanto alla bandiera americana.

La Bibbia è *il libro più venduto al mondo* in assoluto. Nel mondo vengono vendute mediamente 47 copie della Bibbia al minuto, durante le 24 ore.

È anche *il primo libro mai stampato al mondo* (a Mainz, Germania, 200 esemplari stampati nel 1454 da Johann Gutenberg).

Essendo il primo libro stampato e anche il più venduto, la Bibbia è dunque il primo *best seller* nel mondo.

Secondo dati del 2004 forniti dall'Alleanza Biblica Universale, la Bibbia è stata tradotta per intero o parzialmente in *2.355 lingue*. Le lingue principali del mondo sono 3.000, ma se ne contano fino a 6.700. Sempre nel 2004 l'Alleanza Biblica Universale ha coordinato la traduzione in circa 600 nuove lingue.

Il versetto più lungo è Ester 8,9.

Giovanni 11,35 è invece il versetto più corto.

Il più corto capitolo (che si trova alla metà esatta della Bibbia) è il Salmo 117.

Il più lungo capitolo corrisponde al Salmo 119.

La Bibbia più costosa in commercio è la *Saint John Bible*. Misura 60 x 90 cm. 7 volumi. 1000 pagine. Scritta a mano in inglese nella versione è la New Standard Version. Valore 130.000 dollari (91.908 euro).

La Bibbia più antica al mondo – il Codice Sinaitico – è consultabile online dal 24 luglio 2008¹. Fino a pochi anni fa era impossibile la consultazione di manoscritti così antichi e di così alto valore.

✓ **Una Bibbia indossabile e piccolissima**

È la *Nano Bible*, contenuta in orecchini e in vendita su Internet. L'intera Bibbia è riprodotta utilizzando la nano tecnologia. Disponibile in tre diverse traduzioni e materiali: oro giallo, oro bianco e argento.

✓ **L'animale associato ai quattro evangelisti è:**

San Marco: Leone – perché il suo Vangelo comincia con il racconto della predicazione di Giovanni Battista nel deserto, dove c'erano anche belve e altri animali selvatici.

San Luca: Bue – perché uno dei primi brani del suo Vangelo narra la visione di Zaccaria nel tempio, dove avvenivano sacrifici di animali come buoi e pecore.

¹ Il sito è <http://www.codex-sinaiticus.net>

San Matteo: Uomo alato – perché il suo Vangelo inizia con la genealogia di Gesù Cristo.

San Giovanni: Aquila – ha una visione maggiormente teologica, e quindi è quello che ha la vista più acuta. L'aquila è quello che vola più in alto di tutti gli esseri.

Le quattro figure derivano dal cap. 1 di Ezechiele (visione della gloria di Dio).

✓ **La preghiera più lunga è di Gesù**

La preghiera più lunga nella Bibbia è quella di Gesù nei versetti dall'1 al 26 del capitolo 17 del Vangelo di Giovanni. Inizia a pregare Dio Padre per la propria glorificazione, poi per i suoi discepoli e infine per la sua Chiesa.

✓ **Un re cantante...**

La Bibbia si riferisce a Davide come poeta, musicista e cantante, ma fu anche inventore di diversi strumenti musicali (Amos 6,5).

✓ **Traffico profetizzato?**

Il profeta Naum sembra profetizzare il traffico cittadino moderno (Naum 2,5). «Per le vie tumultuano i carri, scorrazzano per le piazze, il loro aspetto è come di fiamma, guizzano come saette».

✓ **Bibbia e donne**

Il libro del Deuteronomio al capitolo 22,5 dice: «La donna non si vestirà da uomo, né l'uomo si vestirà da donna; poiché chiunque fa tali cose è in abominio all'Eterno, il tuo Dio».

✓ **Luoghi comuni**

Non fu Dalila che tagliò i capelli a Sansone, ma un uomo (Giudici 16,19).

✓ **Un solo profeta celibe**

L'unico profeta celibe fu Geremia. Il Giudaismo non prevede il celibato.

✓ **Cibi e bevande in tempi difficili...**

Mosè per punizione dopo che avevano costruito il vitello d'oro fece bere agli Israeliti quella stessa statua ridotta in polvere e miscelata ad acqua (Es 32,20).

Sansone squarciò un leone a mani nude e mangiò del miele trovato nella sua carcassa (cfr. Giudici 14,6-9).

Nel secondo libro dei Re 18,27 e in Isaia 36,12 è riferito che gli Assiri, in guerra contro gli Ebrei, mangiavano i loro escrementi e bevevano la loro urina.

Una donna samaritana ha cotto suo figlio e l'ha mangiato (2Re 6,29). (Vedi anche Lamentazioni 4,10).

✓ **I rotoli del Mar Morto si trovano nel Santuario del Libro**

Il Santuario del Libro (*Heikhal HaSefer*) si trova a Gerusalemme. È un ramo del Museo di Israele. Contiene in una avveniristica struttura a forma di disco volante rovesciato, i rotoli del Mar Morto, scoperti dal 1947 al 1956 in 11 caverne attorno a Qumran. Sono 900 documenti scritti dal 150 a.C. al 70 d.C. e rappresentano quanto di più vicino sia rimasto dei testi originali della Bibbia.

✓ **Il museo della creazione**

«Benvenuti e preparatevi a credere». Così il messaggio di benvenuto del sito web di questo moderno museo americano della creazione. 6500 metri quadrati non solo di Antico, ma anche Nuovo Testamento. In puro stile parco di divertimenti offre anche rappresentazioni dal vivo di scene bibliche con attori. Gesù Cristo compreso. All'ingresso enormi dinosauri insieme ad Adamo ed Eva danno il benvenuto ai visitatori, in perfetto stile creazionista (i dinosauri in effetti, a quanto sappiamo, si sono estinti 70 milioni di anni prima della comparsa dell'uomo sulla Terra). Il museo, ha un ristorante che offre menu biblici e un negozio di souvenir. Ovviamente biblici. Si trova al 2800 di Bullittsburg Church Road a

Petersburg nel Kentucky (USA). Per chi voglia avvicinarsi con un tour virtuale, ecco il sito internet: <http://creationmuseum.org>

✓ Il parco di divertimenti biblico

Un enorme parco di divertimenti a tema biblico? C'è! È *Holy Land Experience* di Orlando, Florida (USA). 61.000 metri quadrati. È costato 15 milioni di dollari. Fondato da Marvin Rosenthal, un pastore battista convertito dall'Ebraismo. È stato acquistato dalla Trinity Broadcasting Network nel 2007. In progetto di aggiungere studi cinematografici e uno studio televisivo per produzioni cristiane. Tra gli show del parco vi sono musical biblici con centinaia di teatranti che mettono in scena rappresentazioni bibliche, dall'Esodo alla crocifissione di Cristo. Da non perdere le riproduzioni della barca usata da Gesù sul Lago di Galilea e della *Calvary's Garden Tomb*, la "Tomba del Giardino" di Gerusalemme, dove fu sepolto Gesù prima della risurrezione.

E ancora: il grande modello in scala della città di Gerusalemme come era nell'anno 66 d.C.; la *Last Supper Communion*, per prendere parte dal vivo all'Ultima Cena con Gesù e i 12 Apostoli; il Tempio di Gerusalemme, d'oro e bianco a sei piani con show biblici dal vivo; la presentazione di un miracolo alle 10.30 e alle 14.15 nello *Shofar Auditorium*; l'Orto degli Ulivi dove pregare e chiedere intercessioni.

Naturalmente non mancano librerie, negozi biblici e ri-

storanti a tema biblico. 35 dollari (23,00 euro) per il pass giornaliero per un adulto. Gratis per il tuo compleanno. Chiuso la domenica, il giorno del Signore. Ci vuole una mappa. È immenso².

✓ **Cose che non si possono bere, cose che non si possono mangiare**

Cibi espressamente proibiti sono tutti quelli espressamente citati nel capitolo 11 del Libro del Levitico, interamente dedicato alle prescrizioni alimentari:

cammello, irace, lepore, maiale, tutti i pesci senza pinne né squame, aquila, ossifraga, aquila di mare, nibbio, falco, corvo, struzzo, civetta, gabbiano, sparviere, gufo, alcione, ibis, cigno, pellicano, folaga, cicogna, airone, upupa, pipistrello, insetti alati (tranne quelli con due zampe sole come la cavalletta, il grillo e la locusta), tutti i quadrupedi che camminano sulla pianta dei piedi, tutti gli animali con l'unghia non divisa da fessura e che non ruminano, talpa, topo, sauri, toporagno, lucertola, gecko, ramarro, camaleonte, animali striscianti.

Inoltre non sono commestibili gli animali morti di morte naturale e non si può mangiare la carne di un capretto cotta nel latte della madre (Deuteronomio 14,21), né la carne non macellata ritualmente e neppure i crostacei.

Proibito anche consumare carne e prodotti caseari a meno di 72 ore di distanza e i dolci con crema e latte, se prima si è consumata della carne.

² <http://www.holylandexperience.com/calendar/daily.pdf>;
<http://www.holylandexperience.com>

Le prescrizioni alimentari ebraiche sono raccolte nelle 613 *Mitzvot* (i comandamenti legali ancora oggi validi per l'Ebreo osservante) dal 143° al 169°. Alcuni esempi di queste leggi sono: non mangiare vermi (152° Comandamento e Lv 11,44); non mangiare insetti (154° Comandamento e Dt 14,19); non mangiare un bue lapidato a morte (162° Comandamento e Es 21,28); non bere sangue (167° Comandamento e Lv 7,26); non mangiare animali morti di morte naturale (156° Comandamento e Dt 14,21); selezionare attentamente gli insetti alati da mangiare (149° Comandamento e Lv 11,21); non mangiare i nervi sciatici (165° Comandamento e Gen 32,33) e naturalmente non essere golosi (169° Comandamento e Dt 21,20).

La proibizione di bere sangue riguarda la sacralità della vita «perché l'anima della carne è nel sangue» e «il sangue espia, in quanto è la vita» (Lv 17,11). Il sangue proibito è quello degli animali sottoposti alla macellazione rituale. Ma il sangue degli animali macellati presente nella milza, nel cuore, nei reni, non è «sangue dell'anima».

Queste parti possono essere consumate dopo la salatura delle carni e col metterle a mollo in acqua, per svuotarle di tutto il sangue rimasto (*Pesachim 74b, Kererot 94a*).

✓ Il significato dell'arcobaleno

Il primo segno dell'alleanza tra Dio e l'uomo fu un arcobaleno (Gen 9,17).

✓ **Balbuziente famoso**

Secondo diversi biblisti Mosè era balbuziente (Es 4,10).

✓ **Il primogenito è... un po' cattivo**

Il primo figlio generato in tutta la storia, secondo la Bibbia fu proprio Caino (Gen 4,1).

✓ **L'età di Matusalemme**

Matusalemme, il nonno di Noè morì a 969 anni (Gen 5,27).

Lamech, il padre di Noè visse ancora per 595 anni dopo la nascita del figlio (Gen 5,30).

Noè aveva 600 anni all'epoca del diluvio universale (Gen 7,6).

Che cosa significano queste età spropositate per un uomo? Diverse le interpretazioni. Prima: Non sono età reali, ma simboliche dell'uomo longevo perché in grazia di Dio. Seconda: Sono età costituite dalla somma di diverse generazioni delle quali viene citato solo il capostipite. Terza: Sono età espresse in mesi lunari e non anni solari. Comunque sia, come dice la Bibbia: «Il timore del Signore allietta il cuore e dà contentezza, gioia e lunga vita» (Sir 1,10).

✓ **Bibbia e Ufo**

Il culto dei Raeliani (e la *Bible Ufo Connection*) crede

che la Bibbia parli di alieni, dischi volanti e di esseri *elohym* venuti dallo spazio, con una visione estremamente fantasiosa del testo rivelato.

✓ **Ma il sole si muove?**

Giosuè 10,12-13 riporta questa frase: «Sole, fermati in Gabaon e tu, luna, sulla valle di Aialon. Si fermò il sole e la luna rimase immobile finché il popolo non si vendicò dei nemici»; fu a partire da essa che venne condannata la teoria copernicana. Il versetto ovviamente non va letto in chiave scientifica. Si basa sulle conoscenze del tempo e non va preso letteralmente.

✓ **Gli angeli nella Bibbia...**

...sono solo due nell'Antico Testamento: Raffaele (Tobia 12,15) e Gabriele (Daniele 9,21). Nel Nuovo Testamento è citato il terzo: oltre a Gabriele (Luca 1,19) anche Michele (Apocalisse 12,7).

✓ **Il gatto e il maiale**

Curiosa è la leggenda ebraica su come Dio abbia creato il maiale e il gatto. Dopo quaranta giorni di navigazione, l'arca di Noè era molto sporca, con tutti quegli animali a bordo. Ecco che Dio creò il maiale, che ripulì l'arca cibandosi di rifiuti di cibo. E siccome i topi stavano diventando

un problema, dato il loro tasso elevato di riproduzione, Dio creò il gatto per eliminarli.

✓ Il nome “cristiani”

Gli apostoli furono chiamati per la prima volta “cristiani” ad Antiochia (At 11,26). La parola “cristiano” appare nel Nuovo Testamento solo tre volte (At 11,26, At 26,28, 1Pt 4,16).

✓ Gioia e catene

L’apostolo Paolo scrisse la lettera ai Filippesi mentre stava in carcere. Questa lettera è stata chiamata “epistola della gioia”, perché in essa si parla di gioia per ben 21 volte.

✓ San Paolo e lo sport

Due volte l’apostolo Paolo fa esempi sportivi: «Io dunque corro, ma non come chi è senza mèta, faccio il pugilato, ma non come chi batte l’aria» (1Cor 9,26). «Però ogni atleta è temperante in tutto, essi lo fanno per ottenere una corona corruttibile, noi invece una incorruttibile» (1Cor 9,25).

✓ Un talento... non è poca cosa!

Un talento d’argento (60 mine) corrispondeva a trenta chili. Un talento d’oro valeva 3000 sicli d’oro (60 mine)

cioè 33 chili d'oro (340.860 euro). Nella parabola dei talenti Gesù parla di questa moneta preziosa paragonandola alle qualità da far fruttare per realizzare il Regno di Dio (Matteo 25,14-30).

✓ Parole ebraiche che usiamo ancora

Marana tha

Queste due parole aramaiche significano «Nostro Signore, Vieni!». I primi cristiani le usavano per riferirsi a Gesù, con lo stesso titolo “Signore” che gli ebrei riservavano solo a Dio. 1Cor 16,22: «Se qualcuno non ama il Signore sia anàtema. Marana tha: vieni, o Signore!».

Amen

Parola ebraica usata nel Tempio e in sinagoga, alla fine della preghiera. Significa “È certo” o “Non ci sono dubbi”. La parola appare 30 volte nell’Antico Testamento e 28 volte nel Nuovo.

Osanna

In ebraico significa “Salvaci ora!”, o “Dio salva!”. Si trova cinque volte nella Bibbia, sempre e solo nel Nuovo Testamento.

Mt 21,9: «La folla che andava innanzi e quella che veniva dietro, gridava: Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!».

Mt 21,15: «Ma i sommi sacerdoti e gli scribi, vedendo le meraviglie che faceva e i fanciulli che acclamava-

no nel tempio: “Osanna al figlio di Davide”, si sdegnarono».

Mc 11,9: «Quelli poi che andavano innanzi, e quelli che venivano dietro gridavano: Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!».

Mc 11,10: «Benedetto il regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!».

Gv 12,13: «Prese dei rami di palme e uscì incontro a lui gridando: Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d’Israele!».

Allelujah

Il finale «ja» è la contrazione del tetragramma sacro, nome impronunciabile di Dio: JHWH. Il termine «allelujah» significa dunque «lodate jah».

Abbà

Termine aramaico che esprime l’affetto filiale verso Dio. Il suo significato è padre, con una caratteristica che esprime un legame profondo, vezzeggiativo tipo il nostro “papà”.

Si trova tre volte, solo nel Nuovo Testamento.

Mc 14,36: «E diceva: “Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu”».

Rm 8,15: «E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: “Abbà, Padre!”».

Gal 4,6: «E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: “Abbà, Padre!”».

✓ Modi di dire provenienti dalla Bibbia

L'amico è un tesoro

Questa frase familiare è usata per la prima volta in Sir 6,14: «Un amico fedele è una protezione potente, chi lo trova, trova un tesoro». L'espressione continua in Sir 6,16: «Un amico fedele è un balsamo di vita, lo troveranno quanti temono il Signore», tradotta così dall'ebraico al greco. L'originale ebraico è invece *seror hayyim*, cioè "sacchetto dei vivi". Si credeva infatti che Dio conservasse la vita dei fedeli in un sacco (vedi 1Sam 25,29). Il senso è che un uomo è sicuro quando ha un amico fedele.

Perle ai porci (e altri detti coloriti)

«Dare le perle ai porci» deriva da una frase di Gesù, riportata in Mt 7,6: «Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi». Con questa espressione Gesù si riferiva probabilmente all'insegnamento del Vangelo. In questa ipotesi i cani e i porci non possono essere se non coloro che in Matteo sono più ostili al Vangelo: gli scribi e i farisei. Il detto è duro, ma più per noi che per coloro che lo hanno ascoltato coi loro stessi orecchi; l'uso di proverbi popolari di questo genere era una cosa abituale nell'antica letteratura sapienziale del Medio Oriente.

Pensiamo anche ad un'altra espressione molto colorita come quella di Siracide 22,2: «Il pigro è simile a una palla di sterco, chi la raccoglie scuote la mano». Cosa che non poté fare il povero profeta Ezechiele quando Dio gli disse di mangiare sopra questo repellente elemento: «Egli mi

rispose: «Ebbene, invece di escrementi umani ti concedo sterco di bue; lì sopra cuocerai il tuo pane»» (Ez 4,15).

Vento e tempesta

«Chi semina vento, raccoglie tempesta» proviene dal libro del profeta Osea 8,7.

Cireneo

«Fare il cireneo». Il riferimento è a Simone di Cirene, che fu obbligato ad aiutare Gesù a portare la croce verso il Calvario (Matteo 27,32).

Nulla di nuovo sotto il sole

Questo di Qoèlet 1,9 è un *mashal*, un detto proverbiale concernente la natura, usato qui per simboleggiare la condizione umana. L'inesorabile monotonia che regna in tutti e quattro gli elementi, dove niente di nuovo accade, simboleggia l'incapacità dell'uomo di realizzare alcunché.

In carne e ossa

Questa frase è entrata così tanto a far parte del linguaggio quotidiano che pochi sanno che deriva dalla Bibbia. È presente cinque volte nel Nuovo Testamento (nell'originale in greco) come *sarx kai haima*, che significa letteralmente «carne e sangue». L'uso di questa espressione nel Nuovo Testamento può significare «la natura fisica dell'uomo», ma anche «la natura peccaminosa dell'uomo», «la natura limitata dell'uomo»...

Marionette

Nel Medio-Evo, molte bambine chiamavano le loro

bambole “Piccole Marie”. Da questo la parola marionetta ha preso origine.

Lazzaretti e lazzaroni

Lazzaretto indicava le colonie di lebbrosi, gli ospedali per i malati di lebbra. La parola trasse origine dalla parabola del ricco e del mendicante Lazzaro (Lc 16,19-31). Gesù riferisce che Lazzaro era pieno di piaghe, che i cani venivano a leccare. Perciò si pensò che Lazzaro fosse un lebbroso e il suo nome passò al lazzaretto (casa dei lebbrosi). Ma Lazzaro non poteva essere un lebbroso perché nella parabola «giaceva alla porta» del ricco. Ai lebbrosi non era consentito di avvicinarsi alle case in questo modo. Dovevano vivere lontani dagli altri e gridare «Impuro!» se avvicinavano qualcuno, come impone la *Torah* in Lv 13,45: «Il lebbroso colpito dalla lebbra porterà vesti strappate e il capo scoperto, si coprirà la barba e andrà gridando: Immondo! Immondo!».

Dal povero Lazzaro del Vangelo proviene anche il termine “lazzarone”.

Me l'ha detto un uccellino

Anche questa espressione proviene dalla Bibbia... In Qo 10,20 troviamo: «Non dir male del re neppure con il pensiero e nella tua stanza da letto non dir male del potente, perché un uccello del cielo trasporta la voce e un alato riferisce la parola».

Avere talento

Con “talento” si intendono oggi l'abilità e la maestria in un'attività. È passata con questo significato nel linguaggio comune l'unità di misura monetaria di grande valore presente nella parabola in Mt 25,14-30.

Chi cerca trova

L'espressione proviene direttamente da Gesù: Mt 7,8 e Lc 11,10.

✓ **Barba e baffi**

Tutti i grandi personaggi maschili della Bibbia portavano la barba, almeno da come risulta dall'iconografia classica. Un motivo c'è. Per gli uomini di Israele la barba era il segno dell'età adulta di un uomo, ed essere rasati forzatamente era una terribile umiliazione, come risulta da 2Sam 10,4-5: «Allora Canùn prese i ministri di Davide, fece loro radere la metà della barba e tagliare le vesti a metà fino alle natiche, poi li lasciò andare»; ma anche in Ger 48,37 e Is 50,6.

La legge di Mosè proibiva di radersi: «Non vi taglierete in tondo i capelli ai lati del capo, né deturperai ai lati la tua barba» (Lv 19,27).

Nel Nuovo Testamento la barba non è citata, mentre lo è 21 volte nell'Antico. Sappiamo che i Romani non la lasciavano crescere perché la consideravano un'usanza barbara, mentre gli ebrei nel 345° *mitzwa* hanno ancora oggi un comando riguardante appunto la proibizione di tagliare la barba.

✓ **Neonati salati**

Prima che i disinfettanti fossero inventati, i genitori usavano il sale per disinfettare i neonati, che venivano la-

vati con acqua e poi frizionati con parecchio sale, come si evince da Ez 16,4: «Alla tua nascita, quando fosti partorita, non ti fu tagliato l'ombelico e non fosti lavata con l'acqua per purificarti; non ti fecero le frizioni di sale, né fosti avvolta in fasce».

✓ **Che cosa è il Leviathan?**

Come nel caso del *Behemoth*, gli studiosi della Bibbia non sono sicuri di cosa si tratti. Il mostro è descritto dettagliatamente in Giobbe 41, ma non è sicuro se l'autore parli di una bestia marina mitologica o di un animale reale, come il cocodrillo o la balena. Il salmo 104,26 parla del Leviathan che solca i mari, ed è probabile che si riferisca alla balena, non raramente visibile dalle coste di Israele.

✓ **Il “sedile della misericordia”**

Non era un vero sedile, ma una parte dell'Arca dell'Alleanza: lo scrigno ricoperto d'oro che simboleggiava la presenza divina. Sulla lastra d'oro c'erano due cherubini aurei con le ali spiegate. Dio era (spiritualmente parlando) presente tra i cherubini. Simbolicamente parlando, Dio era “seduto” in quel punto (Es 25,17-22).

✓ **“Selah”. La misteriosa parola intraducibile**

Selah? Che cos'è? Nemmeno i traduttori della Bibbia

sanno cosa significhi questa parola ebraica che è presente molte volte nei Salmi e tre volte nel libro del profeta Abacuc. Dato che i Salmi venivano spesso cantati o recitati con un accompagnamento musicale, gli studiosi pensano che *selah* possa essere un'indicazione per un interludio musicale. Alcuni traduttori la tralasciano, perché nessuno la capisce.

✓ **Cocodrilli in forma umana**

Tradurre la Bibbia non è facile. Per i primi cristiani, il riferimento di Gesù ai «lupi in veste di pecora» aveva senso, perché molti dei suoi uditori avevano dimestichezza con pecore, lupi e pastori. Ma non è così per ogni cultura. In una versione indonesiana della Bibbia, i traduttori hanno tradotto quella frase con «cocodrilli in forma umana», dato che gli indonesiani non hanno familiarità con lupi che cacciano le pecore. Molto più calzante è sembrato l'esempio del cocodrillo.

✓ **Il nome più lungo**

I nomi nella Bibbia hanno tutti un significato. Per esempio Geremia significa «esaltato dal Signore».

Il nome più lungo è Maher-shalal-hash-baz, che significa «I tuoi nemici saranno presto distrutti» e fu dato da Isaia a suo figlio, secondo l'ordine ricevuto da Dio.

✓ **La preghiera del Padre Nostro
nella lingua originale di Gesù**
(Aramaico della Peshitta siriana)

La tabella seguente presenta la preghiera del Padre Nostro in lingua originale (l'aramaico) come Gesù l'ha insegnata (*Aboon dabashmaya*). La lingua che Gesù parlava è tuttora usata in alcune comunità religiose dell'isola di Cipro. Attualmente, circa 400.000 persone parlano l'aramaico. Si tratta di cristiani, ebrei, musulmani, mandei e drusi.

Abwun d'bashmayâ	<i>Padre nostro nei cieli,</i>
Neth qadâsh shmâkh	<i>Sia santificato il tuo nome,</i>
Tithe malkuthâkh	<i>Venga il tuo regno,</i>
Nehwe tseyvânâkh	<i>Sia fatta la tua volontà,</i>
Aykanâ d'bashmayâ	<i>Come in cielo,</i>
Âf bar`â	<i>Anche in terra.</i>
Hav lan lakhmâ d'sûnqânan yaumânâ	<i>Dacci oggi il nostro pane quotidiano.</i>
u'Shvâq lan khaubayn	<i>Perdona i nostri debiti</i>
Aykanâ d'âf khnan	<i>Come anche noi</i>
Shvaqan l'khayâveyn	<i>perdoniamo i nostri debitori.</i>
u'Lâ te`lan l'nisyûnâ	<i>E guidaci fuori dalla tentazione</i>
Elâ patsân men bishâ	<i>Ma liberaci dal male.</i>
Ameyn	<i>Amen</i>

Il Padre nostro nella scrittura ebraica

אָבֵא

יְתָדֵדֵשׁ שְׁמֵדֵד

תִּיחֵי מְלִכּוֹתֵדֵד

לְחֵמֵנָא דֵי מִסְתֵּיָא

הַב לְנָא יוֹמָא דְנָה

וְשִׁבְק לְנָא חוֹבֵינָא

כְּדֵי שְׁבִקְנָא לְחֵיבֵינָא

וְלֵא תַעֲלֵנָא לְגַסְיוֹנָא

✓ **Cose che nella Bibbia si crede che ci siano (ma invece non ci sono)**

Che Maria sia stata assunta in cielo (come afferma il dogma proclamato da papa Pio XII nel 1950); o che sia stata concepita senza peccato originale (come indicato dal dogma dell'Immacolata Concezione proclamato da papa Pio IX nel 1854); che la Veronica abbia asciugato il volto di Gesù, durante la Via Crucis; che i genitori della Madonna fossero tali Gioacchino e Anna: sono tutti fatti di cui la Bibbia non parla, ma che appartengono alla fede e/o alla tradizione cattolica.

✓ **Un po' di leggende bibliche**

Satana il vignaiolo

La Genesi attribuisce la prima produzione di vino a Noè (Gen 9,20). A causa dei danni che provengono

dall'abuso dell'alcol, alcuni ebrei attribuiscono la produzione del vino a Satana stesso. Secondo la leggenda Satana fertilizzò grappoli d'uva col sangue di agnello, di leone, di scimmia e di maiale. Per cui quando un uomo beve vino diventa docile come un agnello, poi fiero come un leone, poi sciocco come una scimmia e infine si rotola nel fango, come un maiale.

Uova di Pasqua

Un'antica leggenda legata a Simone il Cireneo, l'uomo forzato a portare la croce di Cristo sulla strada verso il Calvario (Mc 15,21), vuole che questi fosse un mercante di uova. Alla risurrezione di Cristo, Simone trovò tutte le sue uova miracolosamente colorate, in varie tinte.

L'Ebreo Errante

Un'altra leggenda legata alla Via Crucis è quella dell'Ebreo Errante. Sulla Via Dolorosa Cristo fu apostrofato e schiaffeggiato da un ebreo che gli disse di muoversi più velocemente. La leggenda vuole che Gesù rispose: «Io vado, ma tu vagherai sino al mio ritorno». L'ebreo fu costretto a vagare per la Terra con rimorso sino alla seconda venuta di Cristo. La storia ebbe molta diffusione nel Medio-Evo. L'ebreo si chiamava, a seconda delle tradizioni, Ahasuerus o Cartiphilus. In alcune versioni è un servo di Pilato. Il nome "Ebreo Errante" è stato dato addirittura a un'uva, la Zebrina Pendula.

L'uomo nella Luna

Per secoli la gente ha pensato che la Luna piena avesse le fattezze di un volto umano. Una leggenda vuole che si

tratti dell'Israelita di cui si parla in Numeri 15,32-36: egli si macchiò della colpa di raccogliere legna nel giorno di Sabato e fu lapidato a morte; il suo volto divenne l'uomo nella Luna.

Awan. La figlia segreta di Adamo ed Eva

La Bibbia non dice come Caino abbia preso moglie, dato che a quel tempo gli unici abitanti della Terra erano lui e i suoi genitori, Adamo ed Eva. Il libro ebraico conosciuto come il Libro dei Giubilei fornisce una risposta: Adamo ed Eva ebbero una figlia di nome Awan e Caino la sposò.

La moltiplicazione delle croci

Elena, madre dell'imperatore romano Costantino, si recò in Terra Santa nel 326 e trovò la croce sulla quale Gesù morì. Da questa furono tratte molte reliquie, custodite in contenitori detti reliquiari. Nel Protestantesimo, Giovanni Calvino sospettò che queste reliquie della croce fossero troppe, al punto da riempire una nave. Alcuni teologi cattolici dell'epoca si difesero sostenendo che la croce aveva il potere miracoloso di moltiplicarsi, ben oltre il volume del suo legno originale.

La reliquia della lancia che ferì il costato di Cristo

Nessun condannato alla crocifissione probabilmente fu mai colpito con una lancia. Il colpo di grazia ai condannati consisteva nel crurifragio, la rottura delle tibie, tramite delle asce o spade. Ma Gesù era già morto, come testimonia Gv 19,34. I soldati optarono per il colpo di lancia. Un'altra prova di autenticità per l'Uomo della

Sindone, che mostra in effetti la macchia di un fiotto di sangue all'altezza del petto. L'asta della lancia fu ritrovata durante le crociate; portata a Costantinopoli, nel 1492 il Governatore dell'impero Ottomano la spedì a papa Innocenzo VIII, che la fece inserire in uno dei pilastri della cupola della Basilica di San Pietro.

✓ **Gesù è nato il 7 avanti Cristo;
non si sa in che mese, né in che giorno**

Non esiste una tradizione autorevole che attesti la data di nascita di Gesù. Nel Vangelo di Matteo la nascita di Gesù viene posta durante il regno di Erode il Grande, il colpevole della “strage dei bambini innocenti” (Mt 2): poiché questi morì il 13 marzo del 4 a.C. Gesù nacque certamente prima di questa data.

E poiché Matteo (2,16) dice che Erode fece uccidere tutti i bambini sotto i due anni, alcuni propongono come data di nascita di Gesù il 6 a.C.

Anche il Vangelo di Luca fa riferimento a Erode (1,5); e aggiunge che Gesù nacque in occasione del censimento indetto dal governatore della Siria Quirinio (2,2). Lo storico Tertulliano riferisce che l'imperatore Augusto aveva bandito un censimento nel 7 a.C., il che confermerebbe le precedenti indicazioni.

Se qualche ipotesi si può fare sull'anno di nascita, sul mese e il giorno non vi è alcun dato certo.

Perché dunque noi calcoliamo l'anno “zero” non partendo da questa data? Per un errore del monaco Dionigi il Piccolo, che nel 527 calcolò in modo errato la data esatta della

nascita di Cristo e introdusse l'usanza di contare gli anni *ab Incarnatione Domini nostri Iesu Christi*, cioè "dall'Incarnazione del nostro Signore Gesù Cristo". La datazione di Dionigi si diffuse in tutto il mondo cristiano entro l'VIII secolo, sostenuta da chierici importanti come Beda il Venerabile.

✓ Perché festeggiamo il 25 dicembre?

Nel calendario romano il termine *Natalis* veniva impiegato per molte festività, come il *Natalis Romae* (21 aprile) che commemorava la nascita dell'Urbe, e il *Dies Natalis Solis Invicti* la festa dedicata al nascita del Sole, il 25 dicembre, introdotta da Aureliano nel 273 d.C. e soppiantata progressivamente durante il III secolo dalla ricorrenza cristiana. Da allora in poi Natale ha cominciato a significare praticamente per tutti il *Dies Natalis Christi*.

Nella antica Roma dunque il 25 dicembre era la festa della luce. È stata presa questa data per significare la Luce che viene nel mondo, cioè Gesù Cristo.

Il Natale viene celebrato il 25 dicembre da molte delle chiese cristiane, comprese la Chiesa cattolica, quella protestante e alcune Chiese ortodosse (ad esempio quella greca e quella bulgara).

Ma le Chiese ortodosse russa, serba e di Gerusalemme invece lo celebrano il 7 gennaio. Il motivo di questa differenza è che queste chiese non accettano la riforma gregoriana del calendario, promulgata da papa Gregorio XIII nel 1582, e continuano a seguire il vecchio calendario giuliano, il cui 25 dicembre corrisponde al nostro 7 gennaio (questa corrispondenza è valida dal 1900 al 2099).

La Chiesa armena pone maggiore enfasi sull'Epifania, la visitazione dei Magi, celebrando il Natale proprio il 6 gennaio.

La Chiesa armena di Gerusalemme però utilizza il calendario giuliano, e in questo caso la festività cade il 19 gennaio.

✓ **La stella di Betlemme e la cometa di Giotto**

Sono stati fatti diversi tentativi di identificare la “stella” vista dai Magi (Mt 2).

Con il termine magi probabilmente si indicavano degli astrologi del culto di Zoroastro – tuttora presente in India, Pakistan e Iran – che secondo il Vangelo di Matteo giunsero da Oriente a Gerusalemme per adorare il bambino Gesù. I nomi dei Magi non sono presenti nei Vangeli canonici.

L'identificazione della cometa permetterebbe di determinare con maggiore precisione la data della nascita di Gesù.

Il primo tentativo in questo senso fu l'identificazione della “stella” con la cometa di Halley; il passaggio di questa però è databile nel 12 a.C., data che anticiperebbe troppo la nascita di Gesù, che gli storici tendono a datare tra il 7 e il 4 a.C.

Altri hanno pensato si trattasse di un allineamento planetario: da questa ipotesi si ottiene una datazione compresa tra il 7 e il 6 a.C. Keplero per primo segnalò che nel 7 a.C. vi fu una tripla congiunzione di Giove con Saturno, evento che, nella sua ripetitività nello

stesso anno, si verifica ogni 805 anni. Nel febbraio del 6 a.C., invece, vi furono simultaneamente le congiunzioni di Giove con la Luna e di Marte con Saturno, entrambe nella costellazione dei Pesci. Il pesce (*ichthus*) è il più antico simbolo cristiano. D'altronde non esiste alcuna tradizione che identifichi la "stella" con una cometa, prima di Giotto, che la dipinse così nel ciclo della vita di Cristo.

✓ **Le crocifissioni esistono ancora oggi**

Purtroppo la crocifissione esiste ancora. *Amnesty International* ha denunciato 88 crocifissioni nel 2002 nella regione del Darfur, in Sudan.

«Il 13 agosto i ribelli sono entrati nella chiesa della mia parrocchia ed hanno preso tante persone in ostaggio. Mentre fuggivano nella foresta, ne hanno uccise sette: li hanno crocifissi agli alberi»: così ha dichiarato al *Corriere della Sera* il 16 ottobre 2009 monsignor Hiiboro Kussala, vescovo della diocesi di Tombura Yambio, nel Sud del Sudan.

Anche i nazisti usavano questa tortura nei campi di concentramento. La crocifissione era conosciuta anche in Giappone. Il 2 febbraio del 1597 il famoso samurai Toyotomi Hideyoshi ordinò la crocifissione di 6 giapponesi convertiti al Cristianesimo e di 20 frati francescani. Portati da Kyoto e Osaka a Nagasaki per subire lo stesso martirio di Cristo. Una chiesa sulle colline Nishizaka di Nagasaki ricorda nei suoi mosaici i primi martiri cristiani in Giappone.

✓ Com'era la croce di Cristo?

Normalmente si dipinge e si immagina la croce come un tutt'uno e ci si figura Gesù che la trasporta proprio in questo modo; in realtà la croce era formata da due braccia: uno orizzontale, il *patibulum* (era solo questo che veniva portato sulle spalle dal condannato, e pesava all'incirca 40 chili) e lo *stipes*, il braccio verticale, che era già sul posto, piantato nel terreno.

✓ I chiodi nei polsi

Come tutti coloro che venivano inchiodati alla croce, a Cristo i chiodi furono conficcati nei polsi e non nei palmi delle mani, come l'iconografia è solita indicare. Sono state ritrovate rarissime ossa di persone crocifisse: quelle più note appartengono a un certo Johanan ben Ha-galgol, ritrovato in un sarcofago nel giugno 1968 a Giv'at ha-Mivtar a nordest di Gerusalemme: le sue ossa mostrano bene come la crocifissione avvenisse con chiodi nei polsi e uno che penetrava il tallone. I chiodi erano lunghi circa 10 cm e larghi 1 cm alla capocchia.

✓ Che fine hanno fatto i chiodi della croce di Cristo?

Secondo la tradizione i tre chiodi (due per le mani e uno per i piedi inchiodati insieme), trovati ancora attac-

cati alla croce, sarebbero stati portati da Elena al figlio imperatore Costantino: uno di essi venne montato sul suo elmo da battaglia; da un secondo fu ricavato un morso per il suo cavallo; il terzo è conservato nella chiesa di Santa Croce in Gerusalemme a Roma.

Il “Sacro Morso” si trova nel Duomo di Milano (inserito in una grande croce di rame dorato sopra il catino absidale, ad un’altezza di 40 metri), dove il 14 settembre viene prelevato con un ascensore a 4 posti, con baldacchino rosso del 1600 a forma di nuvola con angeli, dall’arcivescovo e portato in processione.

Del chiodo montato sull’elmo si sono perse le tracce; ma secondo alcuni è proprio quello che oggi si trova nella Corona Ferrea conservata nel Duomo di Monza.

Vi sarebbe anche un quarto chiodo, nella cattedrale di Colle Val d’Elsa (Siena).

✓ **La croce più alta del mondo**

Si trova nella Valle dei Caduti, presso San Lorenzo del Escorial (Spagna). Costruita da Juan de Avalos è alta 152 m e il braccio trasversale misura 46 m. Si può accedere alla base della croce mediante una funicolare. A 25 metri di altezza, nel primo basamento, si trovano sculture con le immagini dei quattro evangelisti e dei loro simboli: Giovanni e l’aquila, Luca e il bue, Marco e il leone, Matteo e l’uomo alato. Nel secondo basamento, a 42 metri di altezza, sono rappresentate le quattro virtù cardinali: prudenza, giustizia, forza e temperanza.

✓ **Le bandiere nazionali con la croce**

Tutti i seguenti 25 Stati hanno il simbolo cristiano della croce sulla loro bandiera nazionale: Australia, Città del Vaticano, Danimarca (col primato della bandiera nazionale usata da più tempo, 1625), Dominica, Figi, Finlandia, Georgia, Grecia, Isola Anguilla, Isola Bouvet, Isole Cocos, Isole Cook, Isole Falkland, Isole Faroer, Islanda, Malta, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, Repubblica Dominicana, Slovacchia, Svezia, Svizzera, Tonga, Tuvalu. Inoltre Andorra ha sulla sua bandiera uno stemma con la tiara del vescovo e il bastone pastorale.

✓ **Il record di croci su una bandiera appartiene naturalmente al Vaticano!**

Il maggior numero di croci sulla bandiera è su quella dello Stato Città del Vaticano, l'unica bandiera quadrata assieme a quella della Svizzera.

In araldica, giallo e bianco normalmente rappresentano due metalli, oro e argento, che non vengono mai accostati. Una speciale eccezione è fatta in questo caso, perché rappresentano anche le chiavi di san Pietro. Queste chiavi hanno le scanalature del meccanismo a forma di croce. La tiara papale (che non viene più usata), detta anche «triregno» (in quanto costituita da una struttura quasi conica, sulla quale sono fissate tre corone, una sopra l'altra) è caratterizzata dalla presenza delle due strisce di stoffa che, nell'uso, scendono sulle spalle del pontefice. Queste strisce, presenti anche alla base di

INDICE

Introduzione	pag.	7
Un po' di Bibbia... per cominciare	»	9
Cose di Chiesa...	»	63
Tra scienza e fede	»	91
Un po' di segreti (e non) del Vaticano	»	111
Papato e dintorni	»	151
Il <i>Guinness</i> dei primate ecclesiali	»	165
Strane Chiese...	»	192
Luoghi sacri, santi e reliquie	»	218
Bibliografia e fonti	»	242

Stampa
Società San Paolo, Alba (Cuneo)
Printed in Italy